



Stemma di colore rosso con al centro gioia o gazza, al naturale, afferrante con gli artigli un bastone in banda, sormontato da corona merlata, circondato in basso da fronde di alloro e quercia, legate al nastro tricolore.

Valgioie

Molte sono le ipotesi sull'origine del nome. La più plausibile è che il toponimo sia composto di un determinato *Valle*, di evidente origine e di un determinante, *Gioie*, da far risalire a *gaudia*. Il significato assunto in toponomastica è quello che continua nella voce piemontese *gioia*, "pila di pietre per segnare la via". Dunque il valore del toponimo sarà "(luogo nella) valle di cumuli di pietre" e presuppone l'esistenza di una strada romea.

La storia

Comune antico porta un nome importante: Valgioie. In passato, fin dall'epoca longobarda, venne denominata anche *Valocia*, *Valogia*, *Vologia* e *Vallis Judea*, per la presenza di una comunità ebraica perseguitata che si sarebbe rifugiata in questa valle fin dal XII secolo.

La fondazione del luogo dovrebbe essere avvenuta durante la dominazione longobarda, tra il 568 e il 569; questo primitivo insediamento era presumibilmente situato più a valle, verso i Bertassi, nella direzione di Avigliana.

In realtà, però, se ci spingiamo sul declivio della Vernetta o al Colle di Castiglione potremo vedere parecchie rocce moniliche disposte ad arte che testimoniano insediamenti druidici nella zona.

Quindi le prime tracce umane che troviamo nel territorio di Valgioie, risalgono ad epoche assai più remote, strettamente legate a quelle rinvenute in Val Susa.

Nel 1272 le borgate intorno all'attuale Chiodrero, si costituirono in comune autonomo, staccandosi da Avigliana e ottenendo la concessione degli Statuti.

Fino alla fine del XIII secolo il feudo di Valgioie appartiene alla Contea dei Savoia, quando nel 1294, Guglielmo Faydito effettua una permuta con Amedeo V di Savoia, che riceve le terre di Monjovetto in cambio dei feudi di Valgioie e Coazze. Nel 1310, però la famiglia dei Faydito, a causa dei debiti, vende la villa di Valgioie e l'intera giurisdizione al Conte di Savoia, che ne rientra in possesso. Da questo momento la storia di Valgioie coincide con quella di Casa Savoia.

Per la sua posizione isolata e protetta, tra la valle della Dora Riparia e del Sangone, la zona è rimasta esclusa da passaggi di eserciti e guerre tanto che un racconto popolare, narrato dagli anziani del luogo davanti al fuoco, diceva che in tempo di guerra mentre negli altri punti della vallata vigeva il coprifuoco, a Valgioie, grazie alla sua posizione non facilmente raggiungibile dai gendarmi, gli abitanti della Val Sangone salivano fin qui per ballare e godersi un momento di gioia e felicità in un periodo di dolore e distruzione. Da qui un'ulteriore ipotesi per l'origine del nome del posto.

In realtà Valgioie è stata saccheggiata il 7 ottobre del 1693 dall'esercito francese, di ritorno dalla Battaglia della Marsaglia. Nell'occasione i francesi incendiano la chiesa, che va distrutta e rubano e disperdono le reliquie del patrono San Pio.

Oggi è una piccola comunità montanara, i cui abitanti giorno dopo giorno danno il loro contributo per renderla sempre più accogliente al visitatore che la sceglie come

meta per lunghi o brevi soggiorni. La zona che ancora a inizio Novecento aveva un'importante fonte di reddito dall'attività estrattiva e in particolare per la presenza di cave di calce e di pirite, è oggi specializzata nella coltivazione delle piante da frutto e rinomata per la presenza dei funghi, soprattutto nei boschi di faggi del Monte Braidà.

I personaggi

Francesco Tamagno (1850-1905). Tenore, esordisce a soli 18 anni al Teatro Regio di Torino e 28 anni debutta alla Scala di Milano. Protagonista della prima assoluta dell'*Otello* di Verdi nel 1887, ruolo che diviene in seguito il suo cavallo di battaglia, diventa popolarissimo fino alla morte. Secondo la critica per la sua voce e il suo vocalizzo è stato uno dei massimi artisti lirici della fine del XIX secolo.

Gli edifici

Chiesa Parrocchiale di San Giovanni Battista. Le origini della chiesa sono remotissime: quando il paese divenne comune autonomo, nel XIII secolo, la chiesa esisteva già. Distrutta in parte dalla truppe francesi che passarono per Valgioie dopo la Battaglia della Marsaglia (1693), la Parrocchiale è stata ricostruita nel corso del secolo XVIII e riaperta al culto il 29 settembre 1789. La facciata, tipicamente barocca, si presenta a due ordini, scandita da lesene e armonizzata da volute laterali. Il secondo ordine è

Felice Maritano (1919-1974). Nato in frazione Chiapero, Maresciallo dei Carabinieri, fa parte di un nucleo speciale di Polizia Giudiziaria per la lotta contro il terrorismo e durante la cattura di un militante delle Brigate Rosse viene ucciso nello scontro a fuoco originatosi per la cattura. Medaglia d'oro al valor militare alla memoria.

caratterizzato da un occhio ogivale e da un timpano sormontato da quattro pinna-coli. Il campanile è più antico e risale al XV-XVI secolo. La struttura è in pietra, aperta da monofore e culmina con una cella campanaria coperta da tetto a cupola in rame che sorregge una croce lobata e raggiata in ferro battuto. Agli inizi del '900 è stato aggiunto un orologio con i numeri romani.

Cappella di Sant'Anna. In località Bussone, edificio degno di nota.



Valgioie

Epoca di fondazione
568-569

Data di istituzione del comune
1272

Abitanti inizio '900
960

Abitanti
927

Superficie territoriale
9,07 kmq

Altitudine s.l.m.
870 m

Frazioni

Bussone, Case Mastropietro, Case Vai, Chiapero, Chiodrero, Combravino, Levrette, Modoprato, Molino, Colle Braidà, Prese Delle Rose, Ruata Gioana, Tortorello

Biblioteca comunale
Piazza Maritano

Museo Etnografico
c/o Palazzo comunale
Borgata Chiapero, 9



Palazzo comunale
Borgata Chiapero, 9
Cap 10094
Tel. 011 9347100 - 011 9347038
Fax 011 9347047
info@comune.valgioie.to.it
www.comune.valgioie.to.it

Cenni bibliografici

CLARETTA G., *Di Giaveno, Coazze e Valgioie: cenni storici con annotazioni e documenti inediti*, L'Artistica, Savigliano, 1988 (Riproduzione dell'edizione originale Tipografia Favale, Torino, 1859).

GERARDI A., *Valgioie: storia delle memorie delle note e dei monumenti*, Enterprise, Torino, 1995.
ORLANDO A., *Passeggiata tra piloni votivi e sentieri boscosi alla scoperta dei tesori di Valgioie*, Alzani, Pinerolo, 2006.